

L'AQUILA AL CENTRO, "NON ENTRIAMO IN GIUNTA, E' SQUILIBRATA E RAPPRESENTA SOLO PARTITI FORTI"

30 Giugno 2022



L'AQUILA - "L'assemblea dei candidati di 'L'Aquila al Centro' ha deciso all'unanimità di non entrare a far parte della giunta e di non accettare alcun altro tipo di compensazione di potere".

Primo mal di pancia all'interno della coalizione di centrodestra uscita vittoriosa alle elezioni amministrative del 12 giugno scorso all'Aquila, che hanno visto la riconferma del sindaco Pierluigi Biondi, di FdI.

Mentre sono in corso le ultime consultazioni per definire la squadra di governo, che dovrebbero essere ultimate tra stanotte e domani mattina, in una nota L'Aquila al Centro, che fa capo al senatore Gaetano Quagliariello e che ha eletto in consiglio Daniele D'Angelo (640 voti) e Stefano Flamini (200 voti) riporta gli esiti dell'incontro, che si è tenuto nel pomeriggio, di una delegazione composta dal segretario cittadino Mauro Cappelli e dal segretario regionale Mimmo Srou, con il primo cittadino.

"Nell'ambito della consultazione con il sindaco - viene evidenziato nella nota, è stata proposta alla lista 'L'Aquila al Centro' una posizione in giunta residuale, derivata al termine dei contatti e degli accordi con tutte le altre forze che hanno sostenuto Pierluigi Biondi alle ultime elezioni amministrative. Questo dato - pur comprensibile alla luce del fatto che 'Italia al Centro', per quanto decisiva e portatrice di un risultato lusinghiero, è stata seppur di poco la lista meno suffragata - si aggiunge a quello di una composizione della giunta francamente squilibrata. Essa appare infatti assai poco rappresentativa delle forze centrali, che hanno svolto un ruolo decisivo e compiuto alle amministrative una scelta non obbligata vista la pluralità delle opzioni in campo, e ampiamente tarata sulle esigenze egoistiche dei partiti più forti".

Infine una promessa e un avvertimento: "Non vi sarà alcuna ostilità pregiudiziale nei confronti della nuova amministrazione Biondi, alla quale si augura buon lavoro, ma la libertà di giudicare di volta in volta sulla base del merito e nell'esclusivo interesse della città".